

B. — IL MONUMENTO GIULIETTI A BUJA (ASSAB).

(con un disegno)

Il nostro Socio comand. Caramagna ci favorì un disegno del monumento eretto in Buja alla memoria del compianto Giulietti e de' suoi compagni, aggiungendovi una copia del documento che vi fu incluso.

Credeasi utile pubblicare nella sua integrità questo documento e uno schizzo del disegno comunicatoci.

Il documento fu scritto con inchiostro di Cina e redatto dal R. Commissario in Assab, cav. Branchi. Il comand. Caramagna vi aggiunse i nomi degli Italiani che trovavansi presenti alla cerimonia dell'inaugurazione, avvenuta il 4 giugno 1882, come pure una moneta da L. 2 coll'effigie di S. M. Umberto I. Il tutto fu racchiuso in un astuccio di rame fortemente saldato; l'astuccio fu deposto in una cassetta di legno *teak* dipinta con minio. Questa fu murata nell'angolo di N.-O. del monumento, all'altezza fra il secondo e il terzo gradino della base.

Quanto alla esecuzione del monumento, è facile pensare che in quei paesi, con materiali, attrezzi e operai come si potevano trovare sui luoghi, l'impresa era tutt'altro che agevole. A questo proposito riportiamo ciò che ce ne scrisse il comand. Caramagna, che ne fu anche l'architetto:

« La poca abilità di tre scalpellini reclutati in Aden non permise alcun ornato al monumento. Con questa gente si dovette prima lottare come con minatori non arrendevoli ai nostri suggerimenti, per avere grossi blocchi, e presenziare poscia la lavorazione di ogni pietra, acciò riuscisse della dimensione richiesta e secondo le sagome in legno a loro fornite. Perciò, se il monumento non è del tutto artistico, oltre alla nostra poca esperienza nella architettura, scusar si deve alle suddette difficoltà

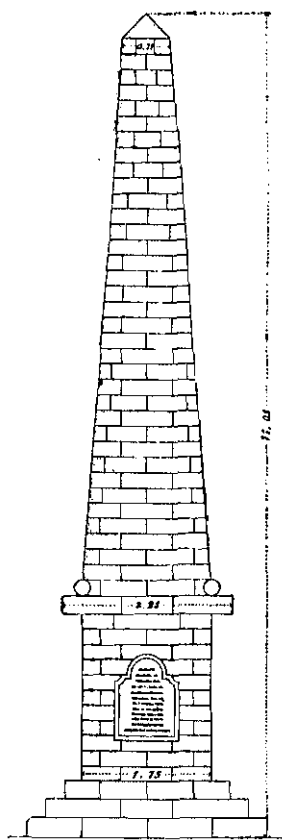
(1) NAPIONE, *Esame critico del primo viaggio di Amerigo Vespucci*, pag. 27.

« incontrate. Il costo della mano d'opera, compresa la calce, fu di circa
« lire 1200. »

Or ecco il documento :

« REGNANDO S. M. UMBERTO I, RE D'ITALIA :

« Il giorno 20 del mese di marzo 1882 fu posta la prima pietra del
monumento destinato a perpetuare la memoria
dei caduti della Spedizione Giulietti.



« Detta spedizione parti da Assab l'11 aprile
1881, via di Margable, per Bailul, onde esplorare
i contorni della fattoria ad un raggio di 30, o
40 chilometri. Eseguita felicemente questa prima
parte del programma, riparti da Bailul ai primi
di maggio con l'intenzione di verificare il corso
del Golima e possibilmente di riconoscere se vi
fossero vie che dalla costa conducessero diret-
tamente in Abissinia. Dopo vari ritardi, essa giunse
il 24 maggio a Daddatu nei pressi di Mascaa,
a un giorno o un giorno e mezzo di distanza
da Dugà, luogo ove già impera il Negus Neghest
dell'Abissinia, e dove, per conseguenza, sarebbe
stata al sicuro. Se non che, assalita all'alba del
25, mentre tutti, salvo le sentinelle, ancora dor-
mivano, venne barbaramente trucidata dai Da-
nakil, condotti dal Capo di Beiru, Ibnahau, e
da un Kuttina Ajè, mandato espressamente dai
Capi di Bailul a questo scopo. Di 16 persone
(di cui 14 Italiani), che la componevano, un solo
(Risso, genovese) riuscì a fuggire; ma, raggiunto
il giorno dopo (26) a poca distanza, anch' egli
dovette miseramente perire.

« La spedizione era comandata dal Giu-
lietti e così composta:

		Giulietti Giuseppe Maria da Casteggio
sottoten. di vasc.		Biglieri Giuseppe da Valenza
sotto-capo cann.		Giardina Nunzio da Cefalù
cannoniere di 1 ^a		Todaro Francesco da Licata
id.	id.	Buono Nicola da Barano d'Ischia
id.	id.	Muro Giacomo da Procida
id.	id.	Riccio Vincenzo da Napoli

canniere di 1 ^a	Foti Stefano da Milazzo
id.	id. Stagnaro Bartolomeo da Sestri Levante
id.	id. Catanzaro Ignazio da Sciacca
marinajo di 3 ^a	Zuccone Giuseppe da Ameglia
id.	id. Garassino Giuseppe da Rallo
ex-marinajo	Risso Emanuele (volontario) da Genova
operajo	Pisani Giuseppe da Casteggio
interprete	Said Francesco Maria Abissino
	Almax Abissino

« Essi tutti morirono per l'Italia e per la civiltà: onore quindi alla loro memoria.

« Il monumento venne ideato e promosso dal capitano di fregata Caramagna Giovanni col concorso materiale dei RR. Ministeri della Marina e degli Affari Esteri. All'epoca della inaugurazione di questo monumento trovavasi come R. Commissario civile in Assab il sig. Branchi avv. Giovanni, e la stazione navale era così composta :

« *R. Corvetta a ruote* « Ettore Fieramosca »

Capitano di fregata, comandante,	Caramagna G.
ufficiale in 2 ^o , luog. ^{te} di vascello	Giustini Emanuele
sottotenente	id. Ghezzi Enrico
id.	id. Barbavara Edoardo
id.	id. Boet Giovanni
id.	id. Presbitero Ernesto
guardiamarina	Tiberini Arturo
sotto-commissario	De Rosa Luigi
ufficiale macchinista	Strino Gennaro
medico	Boeri Ermanno
uomini di bassa forza	146.

R. Goletta ad elica « Chioggia »

Comandante luog. ^{te} di vascello	Basso Carlo
sottotenente	id. Viale Leone
medico	id. De Martino Pietro
uomini di bassa forza	52

« Il personale italiano a terra contava : Scaramucci Francesco ff. d'ingegnere; Rustichelli negoziante; Scissi, ex militare, caffettiere-farmacista; Revera dei conti di Marati, ex-console di S. M. alle Seiscelle, in attesa d'impiego; sua moglie ed una fantesca.

« La colonia contava in allora 180 individui fra Danakil ed Arabi, i quali tutti assistevano alla cerimonia ;

« Per i lavori del porto e del fanale erano stati inviati dal Ministero per gli studî: comm. Carlo Dionisio, ispettore del genio, cogli ingegneri sig. Piero Belcredi, sig. Luigi Luiggi, sig. Annibale Biglieri, cugino dell'estinto. »
